



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

N. 333-AGG/numero di protocollo

Roma, data del protocollo

OGGETTO: Istituzione dei Tavoli provinciali per la prevenzione e la gestione delle situazioni di disagio per la salvaguardia della salute psicosociale del personale della Polizia di Stato.

ELENCO INDIRIZZI IN ALLEGATO 1

A) PREMESSA

Da diversi anni l'Amministrazione è fortemente impegnata nella promozione del benessere e della salute psicosociale del personale della Polizia di Stato, dando impulso a numerose iniziative, anche di carattere normativo, finalizzate a potenziare le strategie di prevenzione e gestione del malessere psicologico e a dotarsi di strumenti sempre più efficaci per la comprensione e il governo dei fenomeni di disagio.

Tale prospettiva richiede una rinnovata e convinta azione corale da parte di tutti e, in particolare, di coloro che a diversi livelli – dirigenti e non – sono chiamati a gestire il personale nei vari contesti lavorativi e operativi, nell'ottica di creare le condizioni più adeguate affinché il personale stesso possa affrontare al meglio eventuali momenti di difficoltà e concorrere, comunque, allo svolgimento efficace dei compiti istituzionali a favore della collettività, evitando quindi – come già evidenziato in precedenti circolari – di disperdere professionalità e patrimoni di esperienza, che costituiscono alcune delle più rilevanti risorse dell'Istituzione.

In tale quadro, si pongono, tra le iniziative avviate, l'introduzione dell'articolo 48-bis del decreto del Presidente della Repubblica d.P.R. n. 28 ottobre 1985, n. 782, nonché l'istituzione, a decorrere dal 2019, del *Tavolo per la prevenzione e la gestione delle situazioni di disagio per la salvaguardia della salute psicosociale del personale della Polizia di Stato*.

In particolare, il predetto *Tavolo*, co-presieduto dal Direttore centrale per gli affari generali e le politiche del personale della Polizia di Stato e dal Direttore centrale di sanità e composto, tra l'altro, da rappresentanti delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale, svolge, in sintesi, funzioni di monitoraggio, analisi e proposta in materia di prevenzione e gestione del disagio psicosociale¹, come puntualmente

¹ In particolare, il *Tavolo* svolge le seguenti funzioni e attività:

- a) raccoglie i dati necessari per il monitoraggio del disagio tra gli appartenenti alla Polizia di Stato, confrontandoli, laddove possibile, anche con i dati riferiti all'intera popolazione nazionale, proponendo anche specifici progetti di ricerca per l'individuazione e la costruzione di strumenti utili ad accrescere la conoscenza di tali fenomeni, dei fattori di rischio e delle possibili concause;
- b) redige e trasmette agli uffici competenti prospetti informativi analitici contenenti i dati necessari per condividere i risultati delle ricerche conoscitive del fenomeno;
- c) effettua, coordina e raccorda studi e ricerche volti ad approfondire la valutazione dell'eventuale maggiore incidenza del disagio in alcuni specifici ambiti di attività della Polizia di Stato;
- d) alla luce dei risultati degli studi, delle ricerche e dei confronti suddetti, nell'ambito delle procedure di selezione del personale, individua le modalità più idonee per arricchire di ulteriori strumenti valutativi l'accertamento dell'idoneità psichica e attitudinale;



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

disciplinato dal recente decreto dello scrivente del 20 giugno 2025, che si allega per pronto riferimento (**allegato 2**), che ha apportato talune novità rispetto ai precedenti decreti, quali, tra l'altro, l'introduzione – tra i componenti di tale consesso – di un rappresentante della Direzione Centrale dei servizi tecnico-logistici e della gestione patrimoniale e la convocazione su base quadrimestrale.

Inoltre, si rappresenta che, ad esito delle attività del suddetto organismo e del costruttivo confronto con le organizzazioni sindacali, è emersa l'esigenza di rafforzare ulteriormente il sistema di prevenzione in questione, attraverso, in particolare, **l'istituzione a livello territoriale di Tavoli provinciali per la prevenzione e la gestione delle situazioni di disagio per la salvaguardia della salute psicosociale del personale della Polizia di Stato**, quali organismi di raccordo con il Tavolo nazionale, chiamati a svolgere funzioni coerenti con quelle del medesimo organismo centrale.

B) ISTITUZIONE DEI TAVOLI PROVINCIALI

In relazione alla valenza strategica dell'iniziativa proposta, **le SS.LL. vorranno procedere, con proprio provvedimento, all'istituzione dei Tavoli provinciali presso le rispettive Questure**, secondo le modalità di seguito indicate:

➤ PRESIDENZA:

- gli organismi dovranno essere presieduti ordinariamente dalle SS.LL., con facoltà di delega ai Sigg. Vicari;

➤ COMPOSIZIONE:

- dovrà essere prevista una composizione “obbligatoria”, comprendente i seguenti componenti (con la possibilità di nominare eventuali supplenti):
 - il dirigente dell'Ufficio del personale;
 - il dirigente dell'Ufficio tecnico-logistico;
 - il dirigente dell'Ufficio sanitario provinciale;
 - il funzionario tecnico psicologo con la qualifica più elevata tra quelli in servizio presso la Questura, precisandosi che, laddove mancassero funzionari tecnici psicologi, potrà essere invitato a partecipare un funzionario in servizio presso la Questura o l'Istituto di istruzione più vicini;
 - i rappresentanti designati da ciascuna delle Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello provinciale;
- in relazione, poi, alle tematiche o problematiche da trattare, potranno essere chiamati a partecipare di volta in volta – in una composizione “allargata” – i dirigenti degli altri Uffici con sede nella provincia;

-
- e) sviluppa percorsi di sensibilizzazione del personale e dei responsabili degli uffici, reparti e istituti della Polizia di Stato ai fini della prevenzione e del tempestivo riconoscimento di situazioni di disagio;
 - f) persegue il potenziamento degli strumenti volti al monitoraggio e alla valutazione del fenomeno del disagio nell'ambito dei corsi di formazione iniziale;
 - g) propone ricerche volte al benessere del personale e a prevenire e gestire eventuali situazioni di disagio riconducibili o meno alle attività istituzionali, proponendo, se opportuno, linee guida per la selezione, l'orientamento e l'impiego delle risorse umane;
 - h) propone modalità di intervento per il sostegno del personale vittima di eventi critici di servizio, o comunque esposto in misura significativa a fattori di rischio riferibili a situazioni di disagio che possano o meno sorgere in attività di servizio.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

➤ FUNZIONI E ATTIVITÀ:

- i *Tavoli provinciali*, oltre a fungere da raccordo con il *Tavolo* nazionale, opereranno quali strumenti di “consulenza” del Questore, chiamati a svolgere, come detto, funzioni coerenti con quelle dell’organismo centrale e declinate secondo criteri di prossimità, operatività e responsabilizzazione territoriale, nella finalità di valorizzare la conoscenza diretta dei contesti organizzativi locali;
- essi vanno intesi, dunque, quali sedi di studio, analisi e confronto, con la finalità di prevenire, intercettare tempestivamente e gestire le situazioni di disagio psicosociale del personale della Polizia di Stato a livello territoriale, nel rispetto delle competenze attribuite al citato *Tavolo nazionale* e ovviamente degli Uffici centrali o territoriali competenti a risolvere eventuali problematiche rilevate, nella considerazione che deve essere naturalmente esclusa la trattazione di singoli casi individuali – che continuano ad essere gestiti nei diversi aspetti secondo le procedure normative e regolamentari vigenti – e che deve essere garantito il rispetto delle disposizioni in materia di trattamento dei dati personali;
- più in particolare, ai *Tavoli* sono demandati i seguenti compiti a livello provinciale:
 - a) monitorare, a livello territoriale, le situazioni di disagio psicosociale del personale della Polizia di Stato, anche con riferimento a specifici contesti lavorativi e operativi, allo scopo di prevenire e gestire tali situazioni;
 - b) promuovere e sviluppare percorsi di sensibilizzazione del personale della Polizia di Stato e dei responsabili degli uffici, favorendo la diffusione delle iniziative intraprese e delle buone prassi in materia, al fine di accrescere la conoscenza dei fenomeni in argomento, dei fattori di rischio e delle possibili concause;
 - c) proporre modalità di intervento a sostegno del personale vittima di eventi critici di servizio o comunque esposto in misura significativa a fattori di rischio riferibili a situazioni di disagio che possano o meno sorgere in attività di servizio;
 - d) formulare proposte organizzative volte a prevenire, ridurre o eliminare situazioni di disagio rilevate negli ambiti di competenza, anche mediante il coinvolgimento degli Uffici competenti;
 - e) avviare ogni altra iniziativa ritenuta utile in materia;

➤ PERIODICITÀ DELLE RIUNIONI:

- i *Tavoli provinciali* dovranno essere convocati a cura delle SS.LL. **con cadenza quadrimestrale**, ferma restando l’opportunità di convocazioni urgenti per casi specifici, anche a seguito di richiesta in tal senso da parte dei componenti;

➤ RACCORDO CON IL TAVOLO NAZIONALE E GLI UFFICI CENTRALI - RESOCONTI DELLE RIUNIONI:

- i *Tavoli provinciali* opereranno, come detto, in *raccordo* con il *Tavolo* nazionale, assicurando un flusso informativo ordinato e coerente con la Direzione centrale per gli affari generali e le politiche del personale della Polizia di Stato e con la Direzione centrale di sanità, nel più rigoroso rispetto delle disposizioni in materia di trattamento dei dati personali e fermi restando gli ordinari flussi comunicativi e le competenze degli uffici;
- il raccordo in argomento si articola su due livelli:



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- *flusso informativo ordinario*, mediante la trasmissione alle due citate Direzioni centrali di una **relazione sintetica con cadenza annuale**, contenente di massima: l'analisi delle principali aree di attenzione emerse, le iniziative adottate e le buone prassi sviluppate, nonché gli indicatori di *trend* in forma aggregata e anonima;
- *flusso informativo straordinario*, limitato alla segnalazione tempestiva delle criticità di particolare rilevanza che presentino carattere sistemico o ricorrente oppure eccedano le competenze provinciali ovvero rendano necessario un intervento di indirizzo od organizzativo di livello centrale.

Non sfugge alle SS.LL. e a tutti gli Uffici che leggono per conoscenza la rilevanza della presente direttiva, che si riconnette alla delicatezza e alla valenza della materia in esame, nella finalità precipua di garantire al personale le migliori condizioni per lo svolgimento della propria attività lavorativa e di assicurare conseguentemente il più efficace esercizio delle complesse funzioni dell'Istituzione, evidenziandosi comunque che la cura dell'organizzazione del lavoro, delle relazioni professionali e dei contesti operativi costituisce essa stessa una primaria forma di tutela della persona.

In tale prospettiva, la prevenzione del disagio psicosociale non si esaurisce nell'adozione di misure di supporto, ma si realizza anche attraverso una costante attenzione alla qualità delle scelte organizzative, alla responsabilità diffusa nella gestione del personale e alla capacità dei livelli di comando di intercettare e governare le "fragilità" prima che esse si traducano in situazioni di disagio.

In relazione a ciò, si sottopone la presente alle SS.LL. per l'immediata e puntuale applicazione, con preghiera per tutti di darne la massima diffusione al personale dipendente e di formulare anche proposte per rendere il sistema di tutela del personale sempre più effettivo.

Il Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza

Pisani



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

ALLEGATO 1

AI SIGG. QUESTORI DELLA REPUBBLICA	<u>LORO SEDI</u>
e, per conoscenza:	
ALLA SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO	<u>ROMA</u>
ALL'UFFICIO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE DEL DIPARTIMENTO	<u>ROMA</u>
ALL'UFFICIO PER IL COORDINAMENTO E LA PIANIFICAZIONE DELLE FORZE DI POLIZIA	<u>ROMA</u>
ALL'UFFICIO CENTRALE ISPETTIVO	<u>ROMA</u>
ALLA DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE	<u>ROMA</u>
ALLA DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA DI PREVENZIONE	<u>ROMA</u>
ALLA DIREZIONE CENTRALE PER LA POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA E PER I REPARTI SPECIALI DELLA POLIZIA DI STATO	<u>ROMA</u>
ALLA DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE	<u>ROMA</u>
ALLA DIREZIONE CENTRALE DEI SERVIZI ANTIDROGA	<u>ROMA</u>
ALLA DIREZIONE CENTRALE PER GLI AFFARI GENERALI E LE POLITICHE DEL PERSONALE DELLA POLIZIA DI STATO	<u>ROMA</u>
ALLA DIREZIONE CENTRALE DI SANITÀ	<u>ROMA</u>
ALLA DIREZIONE CENTRALE DEI SERVIZI TECNICO- LOGISTICI E DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	<u>ROMA</u>
ALLA DIREZIONE CENTRALE PER I SERVIZI DI RAGIONERIA	<u>ROMA</u>
ALLA DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE DELLA POLIZIA DI STATO	<u>ROMA</u>
ALLA DIREZIONE CENTRALE PER LA POLIZIA SCIENTIFICA E LA SICUREZZA CIBERNETICA	<u>ROMA</u>
ALLA DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA	<u>ROMA</u>
ALLA SCUOLA SUPERIORE DI POLIZIA	<u>ROMA</u>
ALLA SCUOLA DI PERFEZIONAMENTO PER LE FORZE DI POLIZIA	<u>ROMA</u>



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

AL SIG. DIRIGENTE DELL'UFFICIO PRESIDENZIALE DELLA POLIZIA DI STATO PRESSO LA SOVRINTENDENZA CENTRALE DEI SERVIZI DI SICUREZZA DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA	<u>ROMA</u>
AL SIG. DIRIGENTE DELL'ISPettorato DI PUBBLICA SICUREZZA «VATICANO»	<u>ROMA</u>
AL SIG. DIRIGENTE DELL'ISPettorato DI PUBBLICA SICUREZZA «SENATO DELLA REPUBBLICA»	<u>ROMA</u>
AL SIG. DIRIGENTE DELL'ISPettorato DI PUBBLICA SICUREZZA «CAMERA DEI DEPUTATI»	<u>ROMA</u>
AL SIG. DIRIGENTE DELL'ISPettorato DI PUBBLICA SICUREZZA «PALAZZO CHIGI»	<u>ROMA</u>
AL SIG. DIRIGENTE DELL'ISPettorato DI PUBBLICA SICUREZZA «VIMINALE»	<u>ROMA</u>
AL SIG. DIRIGENTE DELL'ISPettorato DELLE SCUOLE DELLA POLIZIA DI STATO	<u>ROMA</u>
AL SIG. DIRIGENTE DELL'ISPettorato ASSISTENZA, ATTIVITÀ SOCIALI, SPORTIVE E DI SUPPORTO LOGISTICO AL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA	<u>ROMA</u>
AL SIG. DIRIGENTE DELL'UFFICIO SPECIALE DI PUBBLICA SICUREZZA PRESSO LA REGIONE SICILIANA	<u>PALERMO</u>
AI SIGG. DIRIGENTI DEI COMPARTIMENTI DI POLIZIA STRADALE	<u>LORO SEDI</u>
AI SIGG. DIRIGENTI DEI COMPARTIMENTI DI POLIZIA FERROVIARIA	<u>LORO SEDI</u>
AI SIGG. DIRIGENTI DELLE ZONE DI POLIZIA DI FRONTIERA	<u>LORO SEDI</u>
AI SIGG. DIRIGENTI DEI CENTRI OPERATIVI PER LA SICUREZZA CIBERNETICA	<u>LORO SEDI</u>
AI SIGG. DIRIGENTI DEI REPARTI MOBILI DELLA POLIZIA DI STATO	<u>LORO SEDI</u>
AI SIGG. DIRIGENTI DEI GABINETTI REGIONALI E INTERREGIONALI DI POLIZIA SCIENTIFICA	<u>LORO SEDI</u>
AL SIG. DIRIGENTE DEL CENTRO DI COORDINAMENTO DEI SERVIZI A CAVALLO E CINOFILI DELLA POLIZIA DI STATO	<u>LADISPOLI</u>



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

AI SIGG. DIRIGENTI DEI REPARTI VOLO DELLA
POLIZIA DI STATO

LORO SEDI

AL SIG. DIRIGENTE DEL CENTRO NAUTICO E
SOMMOZZATORI DELLA POLIZIA DI STATO

LA SPEZIA

AL SIG. DIRIGENTE DEL CENTRO ELETTRONICO
NAZIONALE DELLA POLIZIA DI STATO

NAPOLI

AI SIGG. DIRIGENTI DEI REPARTI PREVENZIONE
CRIMINE

LORO SEDI

AI SIGG. DIRETTORI DEGLI ISTITUTI DI
ISTRUZIONE E DI PERFEZIONAMENTO E DEI
CENTRI DI ADDESTRAMENTO DELLA POLIZIA DI
STATO

LORO SEDI

AI SIGG. DIRETTORI DEI SERVIZI TECNICO-
LOGISTICI E PATRIMONIALI

LORO SEDI

AI SIGG. DIRIGENTI DELLE ZONE
TELECOMUNICAZIONI

LORO SEDI

AI SIGG. DIRETTORI DEI CENTRI
MOTORIZZAZIONE DELLA POLIZIA DI STATO

LORO SEDI

AL SIG. DIRETTORE DELLO STABILIMENTO E
CENTRO RACCOLTA ARMI

SENIGALLIA

AI SIGG. DIRETTORI DEI CENTRI DI RACCOLTA
REGIONALI ED INTERREGIONALI V.E.C.A.

LORO SEDI

AI SIGG. DIRETTORI DEGLI UFFICI DI
COORDINAMENTO SANITARIO

LORO SEDI

AI SIGG. DIRIGENTI DELLE S.I.S.C.O.

LORO SEDI

e, per notizia:

ALLA SEGRETERIA DEL CAPO DELLA POLIZIA-
DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA
SICUREZZA

ROMA

ALLA SEGRETERIA DEL VICE DIRETTORE
GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA CON
FUNZIONI VICARIE

ROMA

ALLA SEGRETERIA DEL VICE DIRETTORE
GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA
PREPOSTO ALL'ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO E
DI PIANIFICAZIONE

ROMA

ALLA SEGRETERIA DEL VICE DIRETTORE
GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA-
DIRETTORE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

ROMA



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DECRETO DEL CAPO DELLA POLIZIA-DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA RECANTE "ISTITUZIONE, COMPOSIZIONE E DISCIPLINA DEL TAVOLO PER LA PREVENZIONE E LA GESTIONE DELLE SITUAZIONI DI DISAGIO PER LA SALVAGUARDIA DELLA SALUTE PSICOSOCIALE DEL PERSONALE DELLA POLIZIA DI STATO".

IL CAPO DELLA POLIZIA DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, recante *"Testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato"*;
- VISTA** la legge 1° aprile 1981, n. 121, recante *"Nuovo ordinamento della Amministrazione della pubblica sicurezza"*, e, in particolare, l'articolo 5, comma 7;
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 24 aprile 1982, n. 335, recante *"Ordinamento del personale della Polizia di Stato che espleta funzioni di polizia"*;
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 24 aprile 1982, n. 337, recante *"Ordinamento del personale della Polizia di Stato che espleta attività tecnico-scientifica o tecnica"*;
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 24 aprile 1982, n. 338, recante *"Ordinamento dei ruoli professionali dei sanitari della Polizia di Stato"*;
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1987, n. 240, recante *"Nuovo ordinamento della banda musicale della Polizia di Stato"*;
- VISTO** il decreto legislativo 5 ottobre 2000, n. 334, recante *"Riordino dei ruoli del personale direttivo e dirigente della Polizia di Stato, a norma dell'articolo 5, comma 1, della legge 31 marzo 2000, n. 78"*;
- VISTO** il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;
- VISTO** il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante *"Codice in materia di protezione dei dati personali, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al*



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE”;*
- VISTO** il decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, recante “*Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246*”;
- VISTO** il decreto legislativo del 25 gennaio 2010, n. 5, recante “*Attuazione della direttiva 2006/54/CE relativa al principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego*”;
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, recante “*Norme di esecuzione del testo unico delle disposizioni sullo statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3*”;
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 18 giugno 2002, n. 164, recante “*Recepimento dell'accordo sindacale per le Forze di polizia ad ordinamento civile e dello schema di concertazione per le Forze di polizia ad ordinamento militare relativi al quadriennio normativo 2002-2005 ed al biennio economico 2002-2003*”, e, in particolare, l'articolo 24, comma 6, lettera b), che rimette alla contrattazione decentrata la definizione dei criteri per la verifica delle attività di protezione sociale e di benessere del personale;
- VISTO** il decreto del Ministro dell'interno 30 giugno 2003, n. 198, recante “*Regolamento concernente i requisiti di idoneità fisica, psichica e attitudinale di cui devono essere in possesso i candidati ai concorsi per l'accesso ai ruoli del personale della Polizia di Stato e gli appartenenti ai predetti ruoli*”;
- VISTO** il decreto del Capo della Polizia-Direttore generale della pubblica sicurezza del 22 marzo 2019, recante “*Istituzione e disciplina del Tavolo per la prevenzione e la gestione delle cause di disagio per il personale della Polizia di Stato*”;
- VISTO** il decreto Capo della Polizia-Direttore generale della pubblica sicurezza del 10 maggio 2019, recante “*Modificazioni al decreto del Capo della polizia-Direttore generale della pubblica sicurezza del 22 marzo 2019*”;
- CONSIDERATA** la necessità di implementare gli attivati sistemi di monitoraggio, prevenzione e gestione delle situazioni di disagio psicosociale del personale della Polizia di Stato con ancor maggiore focalizzazione sulla loro concreta sussistenza, a prescindere dalle relative origini;
- RITENUTO** altresì necessario intervenire, al fine di garantire la continuità dell'attività del citato Tavolo, sui suoi profili organizzativi, con



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

particolare riguardo alla composizione e alle tempistiche di convocazione, attraverso anche la sostituzione, per ragioni di efficacia e funzionalità, dei predetti decreti del 22 marzo 2019 e del 10 maggio 2019;

DECRETA

Articolo 1

(Istituzione e composizione del Tavolo per la prevenzione e la gestione delle situazioni di disagio per la salvaguardia della salute psicosociale del personale della Polizia di Stato)

1. È istituito, presso la Direzione centrale per gli affari generali e le politiche del personale della Polizia di Stato, il Tavolo per la prevenzione e la gestione delle situazioni di disagio per la salvaguardia della salute psicosociale del personale della Polizia di Stato (di seguito denominato "Tavolo"):
2. Il Tavolo è co-presieduto dal Direttore centrale per gli affari generali e le politiche del personale della Polizia di Stato e dal Direttore centrale di sanità ed è composto da almeno un qualificato rappresentante per ciascuno delle seguenti Articolazioni del Dipartimento della pubblica sicurezza:
 - a) Segreteria del Dipartimento;
 - b) Direzione centrale per gli affari generali e le politiche del personale della Polizia di Stato;
 - c) Direzione centrale di sanità;
 - d) Direzione centrale dei servizi tecnico-logistici e della gestione patrimoniale;
 - e) Scuola superiore di polizia;
 - f) Ispettorato delle scuole della Polizia di Stato.
3. Il Tavolo è composto, altresì, da un rappresentante designato da ciascuna delle Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale.
4. Ciascuno degli Uffici di cui al comma 2 e ciascuna delle Organizzazioni sindacali di cui al comma 3 designa un rappresentante titolare e un supplente.

Articolo 2

(Funzioni e attività)

1. Il Tavolo, a fini di prevenzione e gestione delle situazioni di disagio per la salvaguardia della salute psicosociale del personale della Polizia di Stato, anche in collaborazione con Università e istituti di ricerca scientifica italiani e internazionali:
 - a) raccoglie i dati necessari per il monitoraggio del disagio tra gli appartenenti alla Polizia di Stato, confrontandoli, laddove possibile, anche con i dati riferiti all'intera popolazione nazionale, proponendo anche specifici progetti di ricerca per l'individuazione e la costruzione di strumenti utili ad accrescere la conoscenza di tali fenomeni, dei fattori di rischio e delle possibili concause;
 - b) redige e trasmette agli uffici competenti prospetti informativi analitici contenenti i dati necessari per condividere i risultati delle ricerche conoscitive del fenomeno;



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- c) effettua, coordina e raccorda studi e ricerche volti ad approfondire la valutazione dell'eventuale maggiore incidenza del disagio in alcuni specifici ambiti di attività della Polizia di Stato;
 - d) alla luce dei risultati degli studi, delle ricerche e dei confronti suddetti, nell'ambito delle procedure di selezione del personale, individua le modalità più idonee per arricchire di ulteriori strumenti valutativi l'accertamento dell'idoneità psichica e attitudinale;
 - e) sviluppa percorsi di sensibilizzazione del personale e dei responsabili degli uffici, reparti e istituti della Polizia di Stato ai fini della prevenzione e del tempestivo riconoscimento di situazioni di disagio;
 - f) persegue il potenziamento degli strumenti volti al monitoraggio e alla valutazione del fenomeno del disagio nell'ambito dei corsi di formazione iniziale;
 - g) propone ricerche volte al benessere del personale e a prevenire e gestire eventuali situazioni di disagio riconducibili o meno alle attività istituzionali, proponendo, se opportuno, linee guida per la selezione, l'orientamento e l'impiego delle risorse umane;
 - h) propone modalità di intervento per il sostegno del personale vittima di eventi critici di servizio, o comunque esposto in misura significativa a fattori di rischio riferibili a situazioni di disagio che possano o meno sorgere in attività di servizio.
2. Ai fini di cui al comma 1, il Tavolo è convocato, su base quadrimestrale, dal Direttore centrale per gli affari generali e le politiche del personale della Polizia di Stato.
3. Il Tavolo redige relazioni quadrimestrali e un rapporto annuale volti al monitoraggio, anche nel lungo termine, dell'andamento del fenomeno e alla valutazione dei risultati delle iniziative intraprese.

Articolo 3

(Disposizioni finali e clausola di invarianza finanziaria)

1. Il presente decreto sostituisce i precedenti decreti del Capo della Polizia-Direttore generale della pubblica sicurezza del 22 marzo 2019 e del 10 maggio 2019.
2. Il Direttore centrale per gli affari generali e le politiche del personale della Polizia di Stato è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.
3. Dall'attuazione del presente decreto non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Roma, 20 GIU 2025

Il Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza

Pisani
[Signature]

[Signature]